



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI



Segreteria Provinciale e Regionale di Ancona via Isonzo 87 – 60124 Ancona
Tel. 071/35300 - Fax 071/34101 e-mail: sab.an@fabi.it

Lavoratori **3** – Arroganza **0**

E' con estrema soddisfazione che , ancora una volta, possiamo annunciare la conferma da parte del tribunale dei diritti e le legittime aspettative dei lavoratori nei confronti dell'arroganza dei datori di lavoro (in questo caso UNICREDIT).

IL FATTO: al momento della fusione con la Banca di Roma , Unicredit non ha erogato (come previsto dagli accordi) il premio del 30° anno di servizio, con le modalità previste in Banca di Roma (naturalmente migliori) ad una collega in quanto non le ha riconosciuto come anzianità di servizio due periodi, di 6 mesi l'uno, di congedo facoltativo per maternità .

E' apparso subito evidente, che oltre ad una palese violazione degli accordi in essere, ci si trovava di fronte ad una aperta discriminazione di genere e ad un pesante attacco al diritto alla maternità: *“le ore in cui la lavoratrice madre si assenta dal servizio per godere dei cosiddetti permessi di maternità facoltativi, devono essere considerate ore lavorative a tutti gli effetti (scatti, anzianità di servizio, ecc.)”*

Naturalmente Unicredit , forte del fatto che “ha sempre ragione“, non ha voluto ascoltare le giuste rivendicazioni della collega che quindi , con il pieno sostegno della FABI di Ancona , non ha avuto scelta che quella di tutelare i propri diritti attraverso le vie legali.

UNICREDIT condannata in 1° grado , ha voluto ricorrere in appello dove è stata nuovamente condannata ; e non paga è voluta ricorrere pure in Cassazione dove è arrivato il terzo rigetto delle sue tesi .

Nel frattempo la collega aveva aderito all'esodo e , con l'arroganza che contraddistingue chi crede di avere ragione " a prescindere " , in fase di conciliazione Unicredit ha voluto cambiare " ad hoc " il testo alla voce dove le parti rinunciavano a qualsiasi rivalsa su controversie antecedenti la firma : tra l'altro il testo è concordato con Azienda, ABI e OO.SS. e non si capisce chi abbia autorizzato tale variazione (leggi arroganza di cui sopra).

Tralasciamo, per non abbassarci allo stesso livello, di riportare le battutine e i sorrisini sulla vicenda da parte di alti esponenti della Linea HR (Gestione del personale), dove risulta sempre più urgente l'organizzazione di un corso di "rispetto", ma comunque la nostra soddisfazione per l'esito di questa vertenza è veramente grande anche perché , ancora una volta, si dimostra quanto sia importante difendere con forza e determinazione i propri diritti e, **permetteteci di dirlo, in questo la FABI di Ancona è sempre presente .**

Alla luce di questa sentenza, invitiamo tutte le colleghe a verificare la propria posizione relativamente agli istituti contrattuali legati all'anzianità di servizio , perché crediamo che questi atteggiamenti non siano esclusivi di Unicredit.

Un'ulteriore considerazione: 3 livelli di giudizio (tra cui la Cassazione con tutto quello che comporta). Ogni giorno vediamo in Unicredit una maniacale attenzione ai costi (naturalmente del personale), ma tutto questo quanto è costato? Qualcuno sarà chiamato a rispondere per queste spese ?

Per concludere non possiamo non esprimere la nostra gratitudine all'avvocato Roberto Riccomi e all'avvocato Renato Cola che , con la solita professionalità e passione , hanno gestito l'intera vicenda dal punto di vista legale

“L'ARROGANZA NON VINCERA' MAI”

F.A.B.I.

Segreteria Provinciale di Ancona